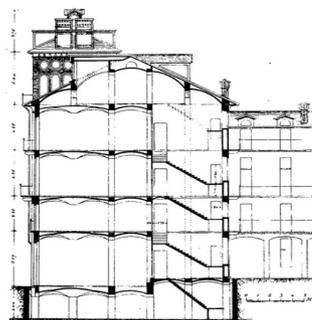


Una boutique legale in uno scrigno Liberty

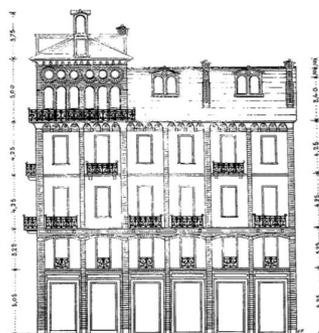


“La casa sorge sulla sponda destra del Po,
all’incontro del Corso Vittorio Emanuele e dello stradale
di Moncalieri, nell’angolo di un grande isolato.”

(da *L'Edilizia Moderna*, XI, 1895)



SEZIONE TRASVERSALE SECONDO A. B.



FRONTE VERSO VIA MONCALIERI.



La nuova sede dello *Studio Legale Tamagnone Di Marco* è collocata in un palazzo di grande impatto, in completo mattone rosso e affreschi d'epoca ottocentesca.

Costruita nel 1889, su progetto di Crescentino Caselli, all'inizio del prolungamento del Corso Vittorio Emanuele oltre il Po (oggi Corso Fiume) di fronte al nuovo ponte Umberto I e all'opposto del monumento commemorativo della spedizione di Crimea, la Casa Camusso-Caselli rappresenta da sempre un elemento caratteristico dello skyline metropolitano ed una delle prime realizzazioni dello stile Liberty torinese a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

La struttura dell'edificio, dalle fondamenta al tetto, è formata con pilastri, archi e volte di mattoni.

L'elemento distintivo è la celebre torretta che si staglia sulla collina torinese.

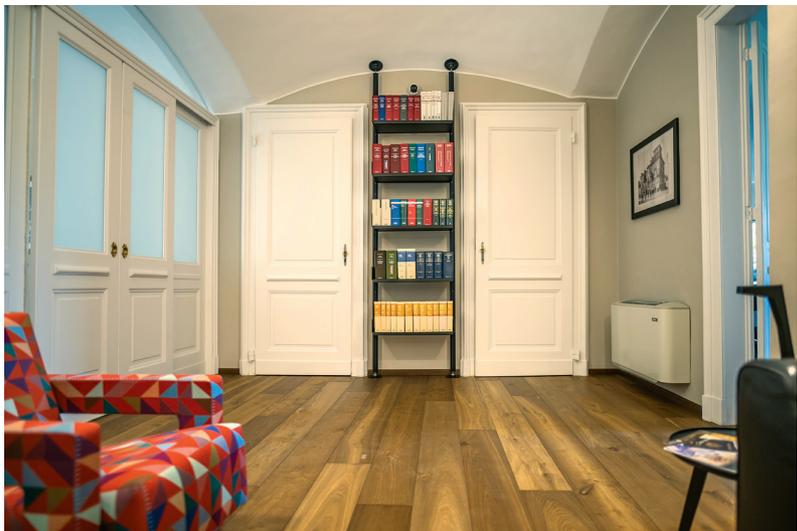
Crescentino Caselli, allievo di Antonelli progetta questa casa dopo la realizzazione del Regio Istituto di Riposo per la Vecchiaia (noto fra i torinesi come “Ospizio dei Poveri Vecchi”), disponendo ormai di una completa padronanza nell'uso del mattone strutturale: l'intelaiatura in mattoni a vista inquadra fasce intonacate in maniera garbata e culmina in copertura con abbaini binati e originali camini, ma soprattutto con una magnifica torretta illuminata da finestre tonde che

si fondono in un peculiare motivo ad archi intrecciati. La torretta segna l'incrocio tra i due corsi, marcando l'angolo fra le due strade. E' caratterizzata dal ritmo serrato delle aperture, sormontate da tondi incastonati tra loro e dai motivi floreali con colori dal verde al turchese.

I medaglioni ad affresco, oggi perduti, raffiguravano eroi risorgimentali: vennero dipinti dal pittore Paolo Gaidano, il quale eseguì anche l'affresco che animava il cielo della gabbia delle scale.



Veduta dall'antico ponte in ferro Maria Teresa durante i lavori di costruzione del nuovo ponte Umberto I



Il filo conduttore del progetto di allestimento dello studio è il design degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, derivante dall'International Style, caratterizzato dall'essenzialità dei mobili, dall'impiego dell'acciaio curvato quale struttura di sedie e poltrone, dall'utilizzo di materiali naturali e dall'assenza di ogni decorazione. La scelta è stata quella di proporre un ambiente essenziale ma funzionale alle esigenze di lavoro.



Entrando nello studio accoglie i visitatori la celebre **libreria 606 Universal Shelving System**, disegnata nel 1960 dal designer tedesco Dieter Rams, che raccoglie la collezione dei più prestigiosi commentari giuridici e rassegne giurisprudenziali. La **sedia Utrecht** fu disegnata dall'architetto olandese Gerrit Thomas Rietveld nel 1935. Una poltrona dalle linee geometriche: gli elementi costruttivi della seduta e dello schienale sono distinti e si uniscono formando un angolo a 90 gradi, mentre i braccioli riprendono le forme di una L, che parte dallo schienale fino a formare le gambe anteriori della seduta. Al suo fianco il **Cicognino**, tavolino in frassino disegnato da Franco Albini nel 1953.



La sala riunioni, a pianta quadrata, ha al centro il **table de conférence**, progettato da Le Corbusier nel 1958, attraverso l'utilizzo di due figure geometriche contrapposte: il cerchio – per il robusto piano in essenza di rovere – e il cubo – per la struttura di sostegno composta da tubolari in acciaio. Attorno al tavolo sono disposte le sedie colorate dell'**Aluminium Group**, disegnate da Charles e Ray Eames nel 1958 e realizzate tendendo un pannello di tessuto tra i due elementi laterali in alluminio per creare una seduta tesa ma elastica.

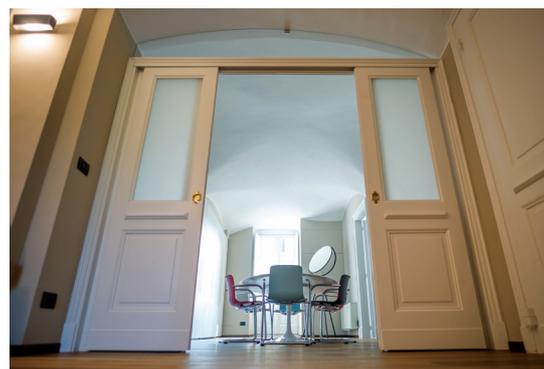
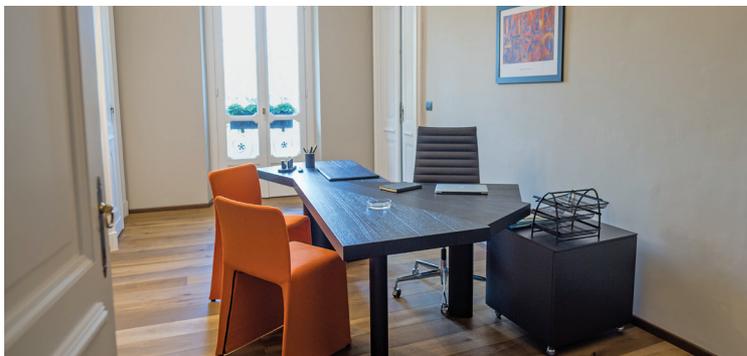
Domina la sala riunioni il dipinto realizzato dall'artista argentino **Ernesto Morales** ed ispirato al tema del viaggio nel quale la luce si sprigiona in un immaginario dialogo con la cinquecentina, una rara edizione in caratteri gotici con glosse del **Corpus Iuris Civilis** di Giustiniano, stampato a Parigi nel 1516. Incuriosisce il visitatore un gruppo di pecore ed agnelli, realizzati a mano dall'artista **Hans Peter Krafft** in vera lana di pecora e gambe in legno di faggio. Ogni mantello è differente e ciò rende ogni pecora unica.



I due uffici principali ospitano entrambi due scrittoi disegnati da Charlotte Perriand, allieva e collaboratrice di Le Corbusier. Il **table en forme libre** è un tavolo dalle forme arrotondate e asimmetriche che esalta la naturale bellezza del rovere, e, grazie all'assenza di spigoli, permette di riunire attorno a sé più persone. Originale e scultoreo è invece il **tavolo Ventaglio** composto da 14 doghe in parte allineate parallelamente, in parte in direzioni radiali a delta.



Una seconda sala riunioni separata dal corridoio da una porta scorrevole a vetri accoglie il celebre **tavolo Tulip** disegnato da Eero Saarinen nel 1956 con un'unica e semplice base a calice, rivoluzionario per l'epoca ed incredibilmente attuale ancora oggi. Attorno le sedie in tubolare d'acciaio Hal disegnate da Jasper Morrison ed ispirate alle classiche sedie a slitta del Bauhaus. Nell'ufficio dello staff una libreria a giorno con pianta a croce separa una serie di tavoli quadrati, con base in tubo metallico e piano in legno, disegnati da A.G. Fronzoni nel 1964.



Nella ristrutturazione dell'immobile sono stati sostituiti i serramenti esterni, ora con caratteristiche basso-emissive; sono state integralmente restaurate le porte interne originali; è stato sostituito l'impianto elettrico con ampio utilizzo della domotica; infine l'impianto di riscaldamento e raffrescamento dotato di ricircolo e purificazione dell'aria è stato realizzato utilizzando le canalizzazioni originarie della casa destinate al riscaldamento ad aria calda.



TAMAGNONE DI MARCO
STUDIO LEGALE

Corso Fiume, 2 – 10133 Torino
Tel. 011-6605068
info@tamagnonedimarco.it